



La Prima di WineNews.it



n. 1687 - ore 17:00 - Giovedì 6 Agosto 2015 - Tiratura: 30835 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Un vigneto ... Reale

In Francia, nella Valle della Loira, torna alla luce un vecchio vigneto reale, risalente a 6 secoli fa. Sei ettari di vigneti in tutto, di cui due piantati con parti di vite che sono scampate alle devastazioni della fillossera nel XIX secolo, sono stati piantati nella tenuta del Castello di Chambord, residenza di caccia del re di Francia Francesco I. "È il ritorno di un'opera d'arte in Francia. Non ci sono stati vigneti piantati nel Castello per due secoli - ha detto Jean d'Haussonville, amministratore delegato della tenuta al magazine "Le Pan" - Francesco I aveva portato i vitigni della Borgogna nel 1519, ma le piante erano state devastate dalle malattie negli anni". Ma ora la vigna del re tornerà in vita.



SMS Intelligenza artificiale

L'intuito non sarà, da ora in poi, l'unico strumento per fare acquisti lungimiranti nel mondo del vino. Adesso per scegliere il miglior investimento enoico c'è uno strumento in più: l'intelligenza artificiale, un software sviluppato da Invin.io in collaborazione con Ucl - London's Global University, che prevede la fluttuazione dei prezzi dei vini. "Un metodo per informare in maniera più accurata gli investitori - dice Tristan Fletcher, co-fondatore di Invin.io - ma anche per incoraggiare nuovi compratori, incrementando così il commercio di vino. Gli investimenti enoici stanno diventando sempre più accessibili ed è un mercato in continua crescita. Con il nostro progetto, abbiamo dimostrato che gli algoritmi di predizione di prezzo del nostro metodo, sono simili a quelli di solito utilizzati in altri settori".

Cronaca

Simei va in Germania

Diventa sempre più internazionale Simei, la fiera leader per le tecnologie del vino (settore in cui l'Italia è al n. 1 assoluto nel mondo), promossa da Unione Italiana Vini che, da oggi si alternerà tra Monaco di Baviera e l'Italia, grazie alla partnership Drinktec di Messe München, la più importante kermesse mondiale per le tecnologie sulle bevande. Ogni 2 anni, Simei sarà "ospite" nel salone tedesco, e viceversa, in un "accordo che non ha eguali nel panorama internazionale" spiega Domenico Zonin, presidente Uiv.



Primo Piano

Ismea: giù i prezzi di vini comuni e Igp, bene i Dop

L'indice di fiducia delle imprese vinicole italiane scende di 8,1 punti nel secondo trimestre 2015 sul primo, anche per la frenata nelle esportazioni in volume (-2% tra gennaio e aprile), anche se va sottolineato il +6% a valore. A dirlo un report di Ismea, da cui emerge che quello che preoccupa di più, in realtà, è la tenuta dei prezzi dei vini comuni, già trascinati in basso dalla fortissima concorrenza spagnola. E le previsioni di una vendemmia più abbondante della 2014 sia in Italia che in Spagna (ma anche in Francia), non regalano ottimismo in questo senso. Negativi anche dati sui vini Igt, che fanno segnare un -12% in valore per i vini bianchi e un -4% per i rossi. Le buone notizie arrivano dai vini Doc e Docg, le cui quotazioni all'origine sono in crescita del 2% per i bianchi e del 6% per i rossi. Secondo i dati Ismea su gennaio-giugno 2015, analizzati da WineNews, si parla di incrementi a doppia cifra per molti dei più importanti vini a denominazione. Tra i rossi il Brunello di Montalcino spunta 890 euro al quintale (+18,1% sullo stesso periodo 2014). A seguire l'Amarone della Valpolicella, a 875 euro al quintale, e poi il Barolo, a 726 euro (+3,8%). Ai piedi del podio c'è il Nobile di Montepulciano, a 392 euro a quintale (+29,8%), seguito dall'Alto Adige Lagrein a 340, e dal Barbaresco a 333 (+20,1%). Vengono poi il Valpolicella Classico a 250 euro (+2,7%), il Valpolicella a 240 (+4,3%), il Trento Pinot Nero a 230 (+9,9%) e, a chiudere la top 10, il Chianti Classico a 226 euro, con il vino del Gallo Nero che è quello che è cresciuto di più: +31,2%. Tra i bianchi l'Alto Adige domina la top 10: il n. 1, con 450 euro al quintale, è l'Alto Adige Traminer aromatico, seguito dall'Alto Adige Pinot Bianco con 261, e dall'Alto Adige Pinot Grigio a 255 (+3,3%). Ai piedi del podio ancora Alto Adige, con il Terlan Pinot Bianco a 252 euro (+5,2%) e con lo Chardonnay a 232 (stabile). Posizione n. 6 per il Cortese di Gavi, a 226 euro al quintale (+40%), seguito dal Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene a 217 euro (+6,4%). A chiudere le prime 10 posizioni, nell'ordine, il Trento con 180 euro a quintale, il Trentino Pinot Grigio e il Valdadige Pinot Grigio, entrambi a 167 euro e +1,5%.

Focus

Vendemmia 2015, i primi "numeri"

Negli ultimi anni, non è successo di rado, che in Italia, i primi grappoli di uva da vino delle varietà più precoci, siano stati vendemmiati nei primi giorni di agosto, se non alla fine di luglio. Fenomeno che si è confermato anche in questa torrida estate 2015, dove già si è iniziato a raccogliere nel "Menfishire", in Sicilia, ed in Franciacorta. Secondo alcuni degli enologi top del Belpaese, sondati da WineNews nei giorni scorsi, al grosso della vendemmia si potrebbe arrivare con qualche anticipo sulla media, ma nulla di eclatante. Ma c'è chi sostiene che "da oltre un decennio non era mai iniziata così presto in Italia, e che si prevede una produzione stimata in aumento di almeno il 5% sul 2014, sui 44 milioni di ettolitri, con ottima qualità". A dirlo, oggi, la Coldiretti (ieri Confagricoltura si era lanciata su un +15% sul fronte della quantità stimata delle uve raccolte, parlando di qualità ottima, ndr), a Coccaglio, in Franciacorta. Previsioni che, ovviamente, da qui ai prossimi mesi, potrebbero essere (speriamo di no) completamente stravolte dal meteo. Forse, come ha detto la Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti, meglio aspettare che le uve siano in cantina prima di lanciarsi in valutazioni quali-quantitative ...



Cronaca

Wine & Food

Langhe e Cinque Terre tra i vigneti più belli per "Le Figaro"

Che i vigneti in Italia siano tra i più belli non è una novità, tanto che alcune zone vinicole come le Langhe e la Val d'Orcia sono state inserite nella lista dell'Unesco. Un'ulteriore conferma arriva ora dalla voce autorevole di Manuel Peyrondet (miglior sommelier di Francia nel 2008) che inserisce ben 2 località enoiche del Belpaese nelle "Top 5 delle più belle vigne del mondo" su "Le Figaro". Dove Peyrondet esalta i vigneti delle Langhe e quelli delle Cinque Terre, insieme a quelli della Valle del Duero in Portogallo, quelli di Santorini in Grecia e quelli della Côte d'or in Borgogna ...

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Vino bio, naturale, sostenibile, vegano? "Io ci vedo solo una grande confusione, quello che conta davvero è sapere cosa si produce e farlo al meglio, chiaramente pensando anche

all'ambiente". Così il professor Luigi Moio dell'Università Federico II di Napoli. "Scienza, conoscenza e tecnologia sono comunque fondamentali".

